

## VIA D'AMELIO, DODICI ANNI DOPO

Circa 250 scuole e tredici istituti carcerari hanno partecipato a «Le date della memoria», il concorso dell'Anm di Palermo intitolato a Borsellino. Realizzate oltre 750 schede sulle vittime

**cronaca  
in classe**

**cronacainclasse@gds.it**

# I detenuti raccontano le stragi di mafia Ancora vivo il ricordo di Claudio Domino

Claudio Domino, il bambino di undici anni ucciso da un killer con un colpo di pistola alla testa nell'ottobre del 1986, è ancora vivo nella memoria dei detenuti della scuola elementare della casa circondariale dei Pagliarelli di Palermo. Lo dimostra il fatto che gli studenti della scuola carceraria hanno scelto la figura del piccolo Claudio, per partecipare al secondo concorso bandito dall'Associazione nazionale magistrati di Palermo, per il progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino. Hanno partecipato alunni di tutte le province della Sicilia, di circa 250 scuole di ogni ordine e grado, studenti di 13 istituti carcerari (ragazzi tra i 18 e i 30 anni). «Le date della memoria» ha permesso di realizzare oltre 760 schede su 279 vittime della mafia. Le schede da compilare via internet erano differenti per le medie inferiori e per le superiori, alle quali è stato chiesto anche di parlare degli esiti processuali delle uccisioni. Grazie alla collaborazione tra Anm e Giornale di Sicilia oggi prende il via una serie di pubblicazioni delle schede sulle pagine di Cronaca in classe. Si comincia oggi in concomitanza con il dodicesimo anniversario della morte di Paolo Borsellino, il magistrato ucciso a cui è dedicato il concorso. Oltre ad una presenza costante su Cronaca in classe, grazie al concorso «Le date della memoria», verranno organizzati anche dibattiti tra i ragazzi in televisione, che saranno trasmessi da Tgs e in radio, in onda su Radiogiornale di Sicilia.

In questa pagina pubblichiamo sette schede realizzate dagli alunni delle scuole carcerarie di Pagliarelli e dell'Ucciardone. Gli studenti hanno risposto ad una serie di domande. Pubblichiamo alcuni stralci delle loro risposte.

### DOMANDE

Ecco le domande principali cui hanno risposto gli alunni delle scuole carcerarie che hanno partecipato al concorso.

- 1 Chi era?
- 2 Attività svolta e/o carica ricoperta
- 3 In che cosa consisteva il suo lavoro?
- 4 Secondo te perché lo ricordiamo?
- 5 Cosa pensi di quanto è accaduto?

### CLAUDIO DOMINO

#### Una vittima innocente, un tenero ricordo

La scheda è stata realizzata dalla quinta elementare sezione est-nord-sud della casa circondariale Pagliarelli.

- 1 Era un bambino di 11 anni che abitava con i suoi genitori, quando un killer lo uccise con un colpo di pistola alla testa.
- 4 Lo ricordiamo con tristezza e tenerezza perché è stata una vittima innocente.
- 5 Io penso che l'uccisione di questo bambino, di cui non si conosce con certezza l'assassino, sia un'azione tra le più riprovevoli. Spero che il vero assassino possa essere raggiunto dalla giustizia di Dio, che svegli la sua coscienza e ogni volta che si troverà a consultarla sia da essa disprezzato e tormentato.



### GIUSEPPE MONTALTO

#### Un papà che ha creduto nello Stato e nel lavoro

La scheda è stata realizzata dalla quinta elementare sezione est-nord-sud della casa circondariale Pagliarelli.

- 1 Un uomo che svolgeva il suo lavoro credendo nello Stato e nella legge.
- 2 Agente di Polizia Penitenziaria
- 3 Aveva il compito di garantire un percorso di riflessione e di socializzazione.
- 4 Perché era un papà che ha creduto nello Stato, nel suo lavoro e ha messo a disposizione della società la sua vita e la sua famiglia.
- 5 La società dovrebbe cercare di educare tutti i cittadini alla garanzia del rispetto reciproco: a volte gli errori sono dovuti alla non conoscenza delle regole, a volte alla incapacità di applicarle, a volte all'irruenza della giovane età.



«LE DATE DELLA MEMORIA». Claudio Domino, il bambino ucciso a 11 anni. Al piccolo è dedicata una scheda realizzata dagli studenti delle scuole carcerarie



### GIUSEPPE IMPASTATO

#### Da uomo comune ha combattuto la mafia

La scheda è stata realizzata dalla terza C della scuola media dell'Ucciardone.

- 1 Era un personaggio rivoluzionario e atipico per l'ambiente e per il periodo in cui visse. Era un ragazzo intelligentissimo e laborioso, con tanti sogni ideologici di giustizia.
- 2 Svolgeva attività politico-culturale antimafiosa.
- 3 Conduceva le lotte dei contadini che venivano espropriati dei loro terreni e difendeva dai soprusi i disoccupati edili e gli agricoltori.
- 4 Lo ricordiamo perché fu un personaggio esemplare che contrastò con fermezza e coraggio le malefatte dei politici collusi con la mafia.
- 5 La cosa che ci ha colpito è come quest'uomo comune combattesse la mafia, senza armi e a bassi livelli.



### EMANUELA LOI

#### Era l'ombra protettiva di chi rischiava la vita

La scheda è stata realizzata dalla terza C della scuola media dell'Ucciardone.

- 1 Emanuela era una donna come tante altre. Aveva una famiglia, un fidanzato e un lavoro che ha fatto di lei la martire inconsapevole di una guerra che non era la sua.
- 2 Scelse di diventare agente nella polizia di Stato nel 1988.
- 3 Era l'ombra protettiva di soggetti a rischio di vita che portano a termine il loro ideale di legalità, combattendo e sfidando la mafia.
- 4 La morte si ferma se si rivive nella memoria! Memoria è giustizia! Giustizia è ricordare nomi di vittime, per non seppellire con i loro corpi anche il loro sacrificio e i loro ideali.
- 5 Quella strage si sarebbe potuta evitare se lo Stato avesse agito con meno superficialità.

### LEONARDO RENDA

#### Un contadino lontano dai compromessi

La scheda è stata realizzata dalla terza C della scuola media dell'Ucciardone.

- 1 Semplice e umile contadino, punto di riferimento per i lavoratori di Alcamo.
- 2 Era segretario politico della sezione democristiana di Alcamo.
- 3 Proveniente dall'Azione Cattolica non accettò mai compromessi né lusinghe. Nel dopoguerra aveva fondato la Dc di Alcamo.
- 4 Ha avuto coraggio e tenacia nel portare avanti le proprie idee, facendosi interprete dei sentimenti del popolo in un tempo in cui la mafia incuteva terrore.



### NINNI CASSARÀ

#### Un investigatore serio, meticoloso e riservato

La scheda è stata realizzata dalla terza D della scuola media dell'Ucciardone.

- 1 Era un uomo serio, meticoloso e riservato. Aveva capito e individuato alcuni intrecci politico-economici con la mafia.
- 2 Arriva a Palermo come capo della sezione investigativa nel 1981.
- 3 La sua attività era prevalentemente di natura investigativa. Svolgeva indagini ad alto rischio con mezzi e uomini limitatissimi.
- 4 Siamo sulla buona strada per dare ai nostri figli un avvenire sereno, lontano dalle prevaricazioni e tiranneggiamenti vari.
- 5 Vorremmo incontrare i figli di Cassarà. Loro sì che potrebbero arricchirci l'anima, parlandoci di un amore vissuto idealmente, parlandoci di una vita segnata dalla tragedia.



### PAOLO FICALORA

#### Non si è mai piegato davanti agli ostacoli

La scheda è stata realizzata dalla terza D della scuola media dell'Ucciardone.

- 1 Un uomo comune, appassionato del suo lavoro, propenso a non piegarsi mai di fronte ai tanti ostacoli della vita.
- 2 Era un comandante di lungo corso in pensione. Dopo aver navigato con diverse compagnie, decide di inventarsi imprenditore.
- 4 Ci ha colpito la forza di questa famiglia e soprattutto della moglie che ha lottato contro tutto e tutti per avere riconosciuto l'integrità morale del marito.
- 5 Vogliamo sperare che tutti questi morti siano serviti a qualcosa, soprattutto a risvegliare le coscienze assopite di noi siciliani.